

COMMISSIONE IX
LAVORI PUBBLICI

LXX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ALESSANDRINI**

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|--|-------------------------|---|------|
| Congedi: | | Disegno di legge (Discussione e approvazione): | |
| PRESIDENTE | 747 | Autorizzazione di spesa per fronteggiare gli oneri della revisione dei prezzi contrattuali per le opere eseguite dall'ANAS e finanziate con leggi speciali (3665) | 754 |
| Comunicazioni del Presidente: | | PRESIDENTE | 754 |
| PRESIDENTE | 748 | GIGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> | 754 |
| BARONI | 748 | RINALDI, <i>Relatore</i> | 754 |
| BUSETTO | 748 | Disegni di legge (Rinvio della discussione): | |
| CUCCHI | 749 | Cancellazione dalle linee navigabili di 2ª classe della linea Livorno-Pontedera (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3773) | 755 |
| DE PASQUALE | 748, 749 | PRESIDENTE | 755 |
| GIGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> | 749 | Classifica in 2ª categoria delle opere idrauliche per la sistemazione dell'asta valлива del fiume Simeto limitatamente al tratto delle arginature già eseguite compreso fra la confluenza del fiume Dittaino e la foce, inclusi i tratti rigurgitati dai torrenti Dittaino e Gornalunga, in provincia di Catania (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3770) | 755 |
| Disegno di legge (Discussione e approvazione): | | PRESIDENTE | 755 |
| Autorizzazione integrativa di spesa per la costruzione della nuova sede della Biblioteca nazionale centrale di Roma (3435) | 749 | Cancellazione dalle linee navigabili di 2ª classe del tronco del fiume Bacchiglione compreso tra il sostegno ponte regolatore di Bassanello e l'Osservatorio astronomico in Padova, della estesa di chilometri 1,750 (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3772) | 755 |
| PRESIDENTE | 749, 750, 751, 752, 753 | PRESIDENTE | 755 |
| CIANCA | 750, 752, 753 | Votazione segreta: | |
| DE PASQUALE | 750, 751 | PRESIDENTE | 756 |
| GIGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> | 752 | | |
| GREGGI, <i>Relatore</i> | 749, 752 | | |
| Disegno di legge (Rinvio della discussione): | | | |
| Modifica all'articolo 6 del regio decreto 23 febbraio 1942, n. 369, contenente norme per la costituzione ed il funzionamento dell'Ente acquedotti siciliani (EAS), istituito con legge 19 gennaio 1942, n. 24 (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3657) | 753 | | |
| PRESIDENTE | 753 | | |

La seduta comincia alle 9,40.

DEGAN, *Segretario f.f.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Bisaglia e Carra.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Come è noto, è stata chiesta la remissione all'assemblea del disegno di legge n. 3669, concernente « Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 11503 ». Pertanto, detto provvedimento sarà posto all'ordine del giorno in sede referente in una delle prossime sedute.

DE PASQUALE. Il nostro gruppo ritiene che la richiesta di remissione all'assemblea del disegno di legge n. 3669 sia un fatto negativo, soprattutto in considerazione dell'urgenza a che le norme ivi contenute potessero diventare operanti.

Vorrei comunque ricordare che la richiesta di assegnazione in sede legislativa di quel provvedimento faceva parte di un accordo intervenuto tra tutti i gruppi parlamentari rappresentati nella Commissione, senza eccezione alcuna.

È sempre valido il diritto dei parlamentari di richiedere la remissione all'Assemblea di un provvedimento, cosa che è stata fatta, però riteniamo che lo spirito di quell'accordo debba essere mantenuto dalla nostra Commissione, nell'ambito delle competenze che la Commissione ha, dopo la richiesta di remissione all'Assemblea. Riteniamo quindi che l'esame in sede referente di questo provvedimento debba essere espletato rapidamente affinché si possa affrontare il dibattito in Assemblea al più presto possibile.

Da questo punto di vista, indubbiamente è un fatto negativo che oggi non sia all'ordine del giorno in sede referente questo provvedimento. Pertanto, prego il Presidente, a nome del mio gruppo, di inserirlo nell'ordine del giorno della prossima seduta, in modo che si possa possibilmente completare il suo esame in quella stessa seduta o in un'altra successiva.

PRESIDENTE. Mi farò carico di mettere il disegno di legge n. 3669 all'ordine del giorno della Commissione in sede referente nel minor tempo possibile. Non è stato posto all'ordine del giorno nella seduta di oggi per

l'assenza del relatore, onorevole Ripamonti, che non ha potuto raggiungere Roma.

Secondo indicazioni fornite dai giornali, l'onorevole De Pasquale si accinge a presentare le proprie dimissioni.

Non posso che esprimere il mio rammarico perché, anche se diverse opinioni politiche possono averci diviso, penso tuttavia che tutti noi ci siamo sempre sentiti uniti per ragioni di ordine umano. Ci dispiace quindi che l'onorevole De Pasquale lasci il Parlamento, e che ci venga meno la sua preziosa collaborazione.

Do atto all'onorevole De Pasquale di aver svolto il suo compito con perfetta fedeltà ai suoi principi, cosa questa che abbiamo molto apprezzato; infatti in una competizione politica seria e cosciente, gli avversari coerenti e corretti non possono non essere apprezzati e stimati. Noi tutti sentiremo perciò la mancanza dell'onorevole De Pasquale e della sua collaborazione, spesso critica e severa nei confronti della nostra Commissione.

BARONI. Signor Presidente, permetta anche a me di esprimere il rammarico perché, dopo una ormai lunga consuetudine di collaborazione, l'onorevole De Pasquale sta per lasciare il Parlamento e la nostra Commissione. Il nostro dispiacere è vivo perché da molti anni ormai partecipiamo assieme ai dibattiti di questa Commissione, nella quale in verità, pur nella contrapposizione delle diverse posizioni politiche, ha sempre regnato un forte spirito di collaborazione.

Esprimo quindi il mio rammarico, perché nella persona dell'onorevole De Pasquale ci viene a mancare uno dei più attivi e coscienti collaboratori.

BUSETTO. Le sincere parole di rammarico dell'onorevole Baroni per la perdita che la nostra Commissione subisce, fanno veramente onore all'onorevole De Pasquale. Per noi comunisti naturalmente il rammarico è anche sostanzialmente più profondo, perché non solo alla nostra Commissione ed al nostro Gruppo l'onorevole De Pasquale ha dato un grandissimo contributo di intelligenza e di attività, ma all'intero Parlamento.

Il nostro rammarico, onorevoli colleghi, è tuttavia mitigato dalla consapevolezza che lo onorevole De Pasquale va ad assolvere in Sicilia un compito importantissimo, portando all'isola che noi tutti amiamo il suo contributo di intelligenza, di passione, di cultura e di preparazione. Così, se il Parlamento nazionale non potrà più servirsi del patrimonio prezioso che l'onorevole De Pasquale gli ha messo a disposizione in tanti anni di in-

telligente e generoso lavoro, noi sappiamo però che la Sicilia ne trarrà un gran vantaggio, e sappiamo tutti come è travagliata la formazione di un gruppo dirigente nella classe politica siciliana.

Noi sappiamo dell'esistenza di un travaglio profondo, e sappiamo come la soluzione positiva di esso non sia cosa che riguardi solo la Sicilia, ma tutto il nostro Paese, perché tutti i problemi legati allo sviluppo sociale ed economico d'Italia sono inseparabili da quelli gravissimi ed angosciosi dell'Italia meridionale.

Queste cose che diciamo all'onorevole De Pasquale non rappresentano un commiato, ma un ritrovarsi sul piano della elevazione della lotta politica e della democrazia in Italia, anche ad un livello, non dico superiore perché non voglio stabilire gerarchie immotivate, ma di totale collaborazione per il bene del nostro paese.

CUCCHI. Anche io vorrei esprimere il rammarico per il fatto che non potremo più avvalerci della collaborazione dell'onorevole De Pasquale in questa Commissione, opera proficua, obiettiva ed appassionata. Insieme a questo nostro dispiacere, desideriamo formulare al collega De Pasquale l'augurio per le migliori fortune nei nuovi compiti che gli saranno affidati.

GIGLIA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Desidero associarmi alle parole di salute espresse dagli altri colleghi della Commissione. Aggiungo che, essendo siciliano, sono particolarmente interessato a che il livello della Assemblea regionale siciliana migliori e noi ci auguriamo che l'esempio dato dal collega De Pasquale, che affronta una nuova battaglia nell'isola, sarà tenuto nel dovuto conto.

DE PASQUALE. Desidero ringraziare lei, signor Presidente, il rappresentante del Governo, e gli onorevoli colleghi, per queste espressioni nei miei confronti.

Voglio dire soltanto che la parte essenziale della mia esperienza parlamentare è stata quella vissuta in questa Commissione e che questa esperienza mi ha fornito una visione, dei problemi politici e delle loro dimensioni.

Sono convinto che questa esperienza è tale per cui non riuscirò ad abbandonarla e ne farò tesoro, come farò anche tesoro del metodo con cui spesso in questa Commissione si è lavorato, tenendo cioè in considerazione l'essenza dei problemi, superando tante divergenze, creando un clima fecondo di lavoro.

Desidero ringraziare particolarmente lei, onorevole Presidente, e darle pieno atto della mia stima e della profonda considerazione per il modo come ha diretto e dirige i lavori della Commissione. Ringrazio tutti i colleghi ed assicuro che anche in avvenire seguirò i lavori di questa Commissione con la massima attenzione.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione integrativa di spesa per la costruzione della nuova sede della Biblioteca nazionale centrale di Roma (3435).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3435, concernente: « Autorizzazione integrativa di spesa per la costruzione della nuova sede della Biblioteca nazionale di Roma ».

L'VIII Commissione non ha espresso il parere. La V Commissione ha espresso parere favorevole a condizione che l'articolo 3 del disegno di legge risulti integrato anche con il richiamo al fondo globale dell'anno finanziario 1967, ove risulta espressamente accantonata una posta di 500 milioni per il finanziamento degli oneri derivanti dal provvedimento a carico dell'anno finanziario medesimo.

GREGGI, *Relatore*. Il contenuto di questo disegno di legge è chiaro e si ricollega ad una serie di vicende relative all'aumento dei prezzi, che si sono avuti dal 1962 al 1965.

La costruzione della Biblioteca nazionale di Roma fu un problema lungamente dibattuto in città, in Consiglio comunale, nella opinione pubblica e tra le varie forze culturali, perché era un problema evidente fin da 15 anni fa. Soltanto nel 1961 furono stanziati 6 miliardi necessari per la costruzione di una nuova sede, anche se vi erano state molte richieste di utilizzare qualche antico edificio del '600 e del '700, in particolare l'Istituto San Michele, per una sede che appariva forse più decorosa e più significativa per questa biblioteca.

Si pensò di costruire una nuova sede e di costruirla nella zona del Macao, vicino all'attuale città universitaria.

Naturalmente, il preventivo di spesa di 6 miliardi fu superato già in sede di appalto dato che, come è avvenuto in altri casi, anche in questa gara si sono avute solo offerte in rialzo. Questo evidentemente ha comportato l'impossibilità di completare l'opera con i 6 miliardi già stanziati.

Ho chiesto al Provveditorato alle opere pubbliche del Lazio di avere qualche più pre-

cisa documentazione su tale questione ma il fenomeno mi pare ovvio e quindi non dovrebbero sussistere difficoltà da parte nostra.

La nuova spesa che si chiede di aggiungere ai 6 miliardi già stanziati è di 2 miliardi, quindi siamo nell'ordine di aumento del 30 per cento, il che è normale.

Col nuovo stanziamento si dovrebbe finalmente provvedere a realizzare l'intera opera in tutte le sue parti, compresi gli impianti e le opere scorporate, di cui si parla nella relazione che accompagna il disegno di legge.

Per la copertura di questa spesa si prevede con lo stanziamento di un miliardo e mezzo nell'esercizio 1966 e di cinquecento milioni nell'esercizio 1967. È molto opportuno il parere espresso dalla V Commissione, che chiede di precisare che i 500 milioni stanziati per il 1967 siano tratti dal fondo globale, e precisamente dal capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Come ho già detto, ho chiesto una documentazione su questa materia, ma, se i colleghi fossero d'accordo, ritengo che il provvedimento si potrebbe senz'altro approvare oggi stesso anche in mancanza di tale documentazione. In caso contrario, la discussione del provvedimento dovrebbe essere rinviato di una settimana o 15 giorni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CIANCA. Noi dobbiamo ancora una volta rilevare che decisioni di una importanza così ragguardevole per un'iniziativa attesa da tutto il mondo della cultura — si sa che la sede della attuale biblioteca nazionale è insufficiente — avrebbero dovuto essere prese in maniera più adeguata da parte degli organi competenti. Non dimentichiamo che, invece, sono state a volte prese delle decisioni violando le procedure relative alla concessione, da parte delle autorità competenti, di determinate licenze ed appalti.

Voglio infatti qui sottolineare che, quando vi sono prevalenti interessi di carattere privato, allora le decisioni vengono prese senza indugio. Abbiamo visto per esempio, quando si è trattato di decidere per l'aeroporto di Fiumicino, che in dieci giorni il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha ricevuto il progetto di gara per l'appalto-concorso, ed in dieci giorni il Ministro ha firmato per la concessione dell'appalto ad una grandissima impresa. Quando invece si tratta di problemi che interessano altri aspetti della vita nazionale, allora vediamo un susseguirsi di remore, di

intralci, di impacci, per cui ad un certo punto quello che dovrebbe costituire un elemento per una più rapida attuazione di una determinata decisione, finisce per diventare addirittura una causa di moltiplicazione degli ostacoli, degli impedimenti e delle remore. Pare strano come talvolta in una decisione cui concorrono tutti gli enti previsti e tutte le autorità interessate, gli ostacoli alla realizzazione della decisione stessa siano posti proprio da quelle autorità che hanno partecipato alla sua assunzione. Tutto ciò comporta, per lo stesso bilancio dello Stato, una spesa enorme, perché un'opera che poteva essere realizzata 5 anni prima con una spesa minore, realizzata oggi viene a costare una cifra alquanto maggiore; ciò senza considerare gli aspetti negativi rappresentati dal ritardo dell'esecuzione dell'opera stessa.

Ora il Relatore ha annunciato di aver chiesto al Provveditorato alle opere pubbliche del Lazio una serie di documenti sulla vicenda relativa alla realizzazione dell'opera e per una giustificazione circa l'intervenuto aumento dei prezzi. Condivido in pieno questa richiesta, ed anche se mi sono lamentato per il lungo ritardo in ordine all'attuazione dell'opera, capisco tuttavia che pochi giorni di ritardo ancora non significano niente.

Penso sia infatti bene considerare unitariamente tutta questa vicenda, istruttiva ai fini anche di altri gravi problemi: credo interessante scoprire il perché un'opera di tanta importanza, decisa da anni, si trovi ancora alla fase iniziale, e quali siano state le ragioni che ne hanno impedito la rapida attuazione. Sarà interessante inoltre scoprire come la spesa possa essere stata variata in modo da superare del 30 per cento la cifra preventivata.

Ritengo quindi opportuno attendere il supplemento di notizie richiesto dal Relatore, al fine di avere una visione più completa del problema.

DE PASQUALE. Signor Presidente, riallacciandomi a quanto ho avuto occasione di chiedere durante la precedente riunione della nostra Commissione in ordine all'esame di vari provvedimenti in sede legislativa, le devo rinnovare la richiesta di completare l'esame, già iniziato in sede legislativa e poi sospeso, di due provvedimenti di particolare importanza, e cioè delle proposte di legge n. 1995 e 2993.

Si tratta di due provvedimenti molto importanti per le due città interessate ed anzi credo che, nell'imminenza delle elezioni regionali siciliane, il decidere in merito sia in-

dice di correttezza democratica da parte della nostra Commissione.

Il mio Gruppo non comprende, signor Presidente, i motivi per cui l'esame di questi due provvedimenti non debba essere completato; noi siamo del parere che le proposte di legge non debbano mai essere lasciate in sospeso, e che una volta iniziato l'esame, questo debba essere concluso. Per evitare ciò e per evitare che occasionalmente possano essere approvati provvedimenti di minore importanza, noi abbiamo deciso di non consentire che altri provvedimenti vengano esaminati in sede legislativa dalla nostra Commissione, prima che sia completata la discussione dei due che ci stanno a cuore, facendo a tal fine ricorso ai mezzi previsti dal regolamento.

Noi parliamo sempre con rammarico di queste cose, ma oggi ci vediamo costretti a farlo anche perché ella, signor Presidente, ci aveva quasi promesso che i due provvedimenti sarebbero stati posti all'ordine del giorno. Ella ha anche svolto un'opera di mediazione per quanto riguarda la proposta di legge che interessa la città di Palermo, e quando ci ha chiesto di non insistere in particolari circostanze noi non abbiamo insistito: ma ora è proprio arrivato il momento in cui noi pensiamo che l'esame del provvedimento non debba essere ulteriormente rinviato, e che tutti i Gruppi si debbano assumere le proprie responsabilità.

La prego perciò, signor Presidente, di rinviare la discussione degli altri provvedimenti scritti all'ordine del giorno di oggi, come per esempio quello che si riferisce all'Ente acquedotti siciliani.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Onorevole De Pasquale, ella ha sollevato una questione già prospettata alla Commissione e precisamente il disappunto della sua parte per la mancata discussione, o completamento della discussione, delle proposte di legge n. 1995 e n. 2993.

Ora, ella sa che i due provvedimenti sono stati posti all'ordine del giorno in sede referente e, all'unanimità, ne fu chiesta l'assegnazione in sede legislativa. Per quanto riguarda la proposta di legge n. 2993, che è stata oggetto delle sue particolari cure quale proponente, ella sa che la discussione è subordinata al parere della V Commissione, la quale ha già espresso tale parere segnalando la mancanza di indicazione dei mezzi di copertura della spesa prevista.

Non ho nessuna difficoltà a porre all'ordine del giorno il provvedimento, ma le conseguenze saranno quelle che può intuire.

Per quanto, invece, si riferisce alla proposta di legge n. 1995, d'iniziativa degli onorevoli Speciale e Corrao e concernente l'interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 30 gennaio 1962, n. 18, essa fu posta all'ordine del giorno in sede legislativa in assenza del relatore Barbaccia, io stesso svolsi una breve relazione e conclusi esprimendomi in senso favorevole sul testo della proposta di legge. Per altro, l'onorevole Speciale presentò una serie di emendamenti: io mi trovai in una certa difficoltà ad esprimere immediatamente un parere su di essi e rinviavi pertanto il seguito della discussione ad un'altra seduta alla quale fosse presente il relatore, che avrebbe potuto così esprimere il suo pensiero.

Ora, ella oggi, in maniera perentoria, ha avvertito il Presidente e la Commissione che il suo gruppo, avvalendosi dei mezzi consentiti dal Regolamento, non consentirà la discussione di altri provvedimenti in sede legislativa qualora queste proposte di legge non vengano poste all'ordine del giorno.

L'unica risposta che posso darle è che prendo atto della sua dichiarazione e agirò di conseguenza.

DE PASQUALE. Ritengo che il modo più semplice per ovviare a questa situazione sia quello di mettere all'ordine del giorno ambedue i provvedimenti e, conoscendo la sua saggezza, sono convinto che lei farà questo — almeno lo spero — nella prossima seduta.

Per quanto riguarda i due provvedimenti, quello che si riferisce alla città di Palermo è un provvedimento per il quale ritengo che non ci sia nessuna difficoltà ad arrivare ad una decisione, quale che sia. Circa la proposta di legge n. 2993, le devo ricordare che è stato assegnato alla nostra Commissione anche il disegno di legge n. 3433, che pure riguarda il problema che forma oggetto della proposta di legge da me presentata e che non reca alcun nuovo onere finanziario. Comunque, anche a questo riguardo, penso che il Regolamento dia la possibilità di affrontare l'esame del disegno e della proposta di legge e di richiedere un ulteriore parere alla Commissione Bilancio.

Ho anche suggerito al Ministro un sistema per la copertura della spesa prendendo spunto dalle promesse che il Ministro, in una recente visita a Messina, ha fatto.

Ritengo quindi che ci siano le condizioni favorevoli per la soluzione del problema. Co-

munque, se queste non ci fossero e il provvedimento non sarà approvato, si vedrà su chi deve ricadere la responsabilità in proposito.

Quindi la prego di nuovo, signor Presidente, confermando che il nostro Gruppo ha preso le decisioni prima ricordate, di evitare che si arrivi a tensioni non necessarie nella nostra Commissione, dando il logico sbocco ai due provvedimenti.

PRESIDENTE. Onorevole De Pasquale, terrò conto delle sue dichiarazioni.

Quanto al disegno di legge oggi in discussione, vi è stata una proposta del relatore di rinviare il seguito della discussione in attesa di chiarimenti. L'onorevole Cianca ha ripreso l'argomento chiedendo di rinviare di qualche giorno il completamento dell'esame del disegno di legge.

Credo però che il problema possa essere risolto, giacché il sottosegretario ha gli elementi che sono stati richiesti e dei quali lo invito a renderne edotta la Commissione.

GIGLIA, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Onorevoli colleghi, il nuovo stanziamento di due miliardi è reso necessario dal fatto che la gara d'appalto aperta su 4 miliardi e 56 milioni, si concluse con l'aggiudicazione dell'appalto con una maggiore spesa di un miliardo e 58 milioni. Dev'essere prevista altresì la spesa di un miliardo per variazioni di costo relative agli impianti speciali e alle opere scorporate.

Certo ci si deve rammaricare per il tempo perduto, ma non dobbiamo aggiungere ulteriori ritardi. In sostanza, la spesa di questi due miliardi è richiesta per i due motivi che ho detto.

Raccomando pertanto alla Commissione di voler approvare il disegno di legge in esame, che per altro ha avuto il parere favorevole della V Commissione.

Il tempo finora perduto si deve al ritardo relativo al concerto tra i Ministri interessati.

GREGGI, Relatore. Ritengo che la precisazione fornita chiarisca il problema, ma mi rammarico che queste spiegazioni non siano state inserite nella relazione.

Credo che gli aumenti di cui ha parlato il Sottosegretario siano giustificabili, poiché vi è stato l'aumento minimo del 26 per cento nell'aggiudicazione della gara, che da solo ha portato ad una maggiore spesa di un miliardo e 56 milioni, mentre si rende necessario lo stanziamento di un altro miliardo per variazioni di costo relative agli impianti speciali e alle opere scorporate. Mi ritengo soddisfatto delle indicazioni fornite rammaricandomi pe-

rò nuovamente che nelle relazioni ai disegni di legge non si forniscano indicazioni precise.

Propongo pertanto di approvare il disegno di legge con l'emendamento suggerito dalla V Commissione, che fa riferimento al fondo globale per lo stanziamento previsto per l'esercizio 1967.

PRESIDENTE. Onorevole Cianca, mantiene la sua richiesta di rinunciare il seguito della discussione del disegno di legge?

CIANCA. Concordo con il relatore circa la esigenza che i disegni di legge siano corredati di elementi che consentano un giudizio più elaborato e non basato soltanto su ipotesi.

Per quanto riguarda il problema al nostro esame, voglio dire che quello che ci ha detto il sottosegretario può fornire dei chiarimenti, ma non ritengo che porti un contributo in ordine al rilievo precedentemente fatto.

Posso accettare che vi sia stata la vicenda che ha determinato l'aumento di prezzo, poiché la gara d'appalto si è svolta effettivamente nel 1964 e sappiamo quanto è accaduto in quel periodo anche per altri appalti; ma vorrei avere l'assicurazione che il tempo intercorso fra il 1964 e il 1967 non provochi da parte delle imprese qualche riserva circa un ulteriore aumento dei prezzi. Non vorremmo fra quattro o cinque mesi trovarci di fronte all'esigenza di un nuovo stanziamento di fondi.

Raccomanderei quindi cautela, perché non vi siano riserve che possano provocare l'arresto della esecuzione dell'opera.

Un altro elemento che invece è per me motivo di vera critica è relativo alla destinazione di uno dei due miliardi del nuovo stanziamento ad opere scorporate ed impianti speciali.

GIGLIA, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Si tratta di aggiornare i prezzi per gli impianti speciali e le opere scorporate.

CIANCA. Posso comprendere variazioni di prezzo relative all'esecuzione di opere murarie i cui prezzi erano riferiti ad un'epoca molto anteriore; ma per quanto riguarda gli impianti speciali, non credo che abbiano subito sul mercato italiano un'incidenza di aumento pari a quella delle opere murarie.

GREGGI, Relatore. I preventivi sono stati fatti nel 1960; e mentre nel 1964 per le opere murarie è stata fissata una data, gli impianti speciali saranno messi in opera fra un anno. Quindi fra i preventivi iniziali e l'esecuzione delle opere vi sono sette anni e penso che l'aumento del 25 per cento sia giustificato.

CIANCA. In genere si calcola nella spesa prevista una percentuale del 20 per cento per aumenti di prezzi ed imprevisti. Ma se invece si procede in questo modo, senza stabilire queste altre possibili evenienze, ci troveremo sempre, tenuto conto del tempo che intercorre tra l'approvazione dei progetti, lo espletamento della gara e l'affidamento delle opere, di fronte a nuove variazioni dei prezzi.

Di qui l'esigenza di una revisione delle procedure, esigenza che è stata più volte sollevata anche in importanti congressi.

Non dimentichiamo il convegno promosso dall'onorevole Sullo, allora Ministro dei lavori pubblici, sui problemi attinenti alla esecuzione delle opere pubbliche. Sono trascorsi da allora più di cinque anni e le procedure non sono state modificate. Non insisto sulla richiesta qui formulata collegandomi a quelle stesse perplessità espresse dal relatore, ma affermo che questa vicenda della Biblioteca nazionale deve essere una vicenda istruttiva che induca a dare un certo sviluppo a quegli impegni, assunti dal Ministro Sullo e riconfermati anche dai successivi Ministri, di accelerare tutti quegli studi ed indicazioni perché simili circostanze non si producano più o per lo meno, riproducendosi, non abbiano il peso che hanno avuto in questa vicenda.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli.

All'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti. Ne do lettura avvertendo che lo porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 2 miliardi in aggiunta a quella prevista dall'articolo 1 della legge 5 luglio 1961, n. 668, per la costruzione della nuova sede della Biblioteca nazionale centrale di Roma.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

La somma indicata nel precedente articolo è iscritta in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 1.500 milioni nell'esercizio 1966 e di lire 500 milioni nel 1967.

In questo articolo propengo di sostituire la parola « esercizio » con le altre: « anno finanziario ». Pongo in votazione tale emendamento.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo :

ART. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, per l'esercizio 1966, si provvede con parte delle maggiori entrate di cui al decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1334, convertito in legge 9 febbraio 1966, n. 21, riguardante la maggiorazione dell'imposta erariale di consumo sulle banane fresche.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

In relazione al parere espresso dalla V Commissione, l'articolo 3 dovrebbe essere sostituito dal seguente:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, per l'anno finanziario 1966, si provvede con un'aliquota delle maggiori entrate di cui al decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1334, convertito in legge 9 febbraio 1966, n. 21, concernente l'importazione delle banane fresche.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, per l'anno finanziario 1967, si provvede con riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo destinato al finanziamento degli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Pongo in votazione l'articolo sostitutivo testè letto.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Modifica all'articolo 6 del regio decreto 23 febbraio 1942, n. 369, contenente norme per la costituzione ed il funzionamento dell'Ente acquedotti siciliani (E. A. S.), istituito con legge 19 gennaio 1942, n. 24 (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3657).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3657, concernente « Modifica all'articolo 6 del regio

decreto 23 febbraio 1942, n. 369, contenente norme per la costituzione ed il funzionamento dell'Ente acquedotti siciliani (E.A.S.), istituito con legge 19 gennaio 1942, n. 24.

Il provvedimento è stato approvato dalla VII Commissione del Senato nella seduta del 13 dicembre 1966.

Onorevoli colleghi, l'onorevole De Pasquale ha chiesto il rinvio dell'esame di questo disegno di legge.

Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

La discussione del disegno di legge è pertanto rinviata ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per fronteggiare gli oneri della revisione dei prezzi contrattuali per le opere eseguite dall'A. N. A. S. o finanziate con leggi speciali (3665).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3665, concernente « Autorizzazione di spesa per fronteggiare gli oneri della revisione dei prezzi contrattuali per le opere eseguite dall'A.N.A.S. o finanziate con leggi speciali ».

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere: « La Commissione delibera di esprimere parere favorevole, aggiungendo la raccomandazione al Governo di operare, in relazione all'indicazione di copertura del provvedimento prospettata a fronte degli oneri a carico del 1966, un adeguato aggiustamento in sede di approvazione del terzo provvedimento legislativo di variazione al bilancio 1966 ».

L'onorevole Rinaldi ha facoltà di svolgere la relazione.

RINALDI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tutti noi ricordiamo il travaglio delle imprese edili nel 1963 a causa degli intervenuti aumenti dei prezzi. Il Parlamento si interessò della questione, e noi discutemmo a lungo prima di approvare la legge 23 ottobre 1963, n. 1481.

La legge menzionata stabilisce appunto la revisione dei prezzi contrattuali degli appalti per le opere pubbliche, e l'articolo 3 pone a carico dei capitoli di bilancio la spesa relativa ai lavori oggetto della revisione dei prezzi. Altrettanto però non può essere fatto per i lavori finanziati con leggi speciali, lavori per i quali ogni disponibilità è esaurita. Per lo specifico disposto dell'articolo 3 della ci-

tata legge, l'onere della revisione dei prezzi per le opere finanziate con leggi speciali non può essere trasferito a carico dei capitoli di spesa del bilancio ordinario.

Tale inconveniente è già emerso in precedenza, tanto che con la legge 29 marzo 1965, n. 223 venne autorizzata la spesa di 3 miliardi per la revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere di competenza del Ministero dei lavori pubblici finanziate con leggi speciali, ponendo il maggiore onere a carico del fondo globale del Ministero del tesoro.

Nulla è stato previsto allo stesso titolo a favore dell'« Anas »: di conseguenza l'azienda non è in grado di provvedere al pagamento degli oneri conseguenti la revisione dei prezzi per i lavori finanziati con leggi speciali quali la legge 9 maggio 1950, n. 329, la legge 23 ottobre 1963, n. 1481, e la legge 21 giugno 1964, n. 463. Tali oneri si prevedono in 7 miliardi, ed a titolo informativo comunico ai colleghi che a fine marzo l'azienda aveva già effettuato revisioni contabili, per un importo di 5 miliardi. Per tale motivo è stato predisposto il disegno di legge in discussione, che all'articolo 1 autorizza la spesa di 7 miliardi, somma ripartita in ragione di 3 miliardi nell'esercizio 1966, e di 4 miliardi nell'esercizio 1967.

La somma sarà iscritta in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa dell'ANAS per gli esercizi medesimi. L'ultimo capoverso prevede che le somme impegnate entro il 31 dicembre di ciascuno degli esercizi suindicati saranno utilizzabili negli esercizi successivi.

L'articolo 2 provvede al reperimento delle somme mediante storni interni. L'articolo 3 dà facoltà al Ministro del tesoro di apporare le occorrenti variazioni di bilancio.

Esaminando il parere della V Commissione circa la raccomandazione per quanto concerne l'onere per l'esercizio 1966, desidero far presente che l'« Anas » ha già portato in bilancio i 3 miliardi di residui necessari per la copertura. Pertanto, in assenza di oneri particolari a carico dello Stato in quanto si provvede con storni interni della stessa azienda, ritengo che il provvedimento possa essere approvato.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Rinaldi per la diligente relazione, e dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

GIGLIA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Raccomando alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

IV LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 1967

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 7 miliardi per far fronte agli oneri dipendenti dall'applicazione delle leggi 9 maggio 1950, n. 329, 23 ottobre 1963, n. 1481 e 21 giugno 1964, n. 463, per la revisione dei prezzi contrattuali delle opere pubbliche di competenza della Azienda nazionale autonoma delle strade, autorizzate da leggi speciali, le cui disponibilità globali o annuali risultino esaurite.

La detta somma, ripartita in ragione di lire 3 miliardi nell'esercizio 1966 e di lire 4 miliardi nell'esercizio 1967, sarà iscritta in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa dell'A.N.A.S. per gli esercizi medesimi.

Le somme non impegnate entro il 31° dicembre di ciascuno degli esercizi suindicati saranno utilizzabili negli esercizi successivi.

Non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo metto in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura:

ART. 2.

All'onere di lire 7 miliardi derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte, per lire 3 miliardi, mediante riduzione dello stanziamento del capitolo 505 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'esercizio 1966 e, per lire 4 miliardi, mediante riduzione del corrispondente capitolo del predetto stato di previsione per l'esercizio successivo.

Non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo metto in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3. Ne do lettura:

ART. 3

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo metto in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Cancellazione dalle linee navigabili di 2ª classe della linea Livorno-Pontedera (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3773).

PRESIDENTE: L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3773 concernente: « Cancellazione dalle linee navigabili di 2ª classe della linea Livorno-Pontedera », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

La discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Classifica in 2ª categoria delle opere idrauliche per la sistemazione dell'asta valliva del fiume Simeto limitatamente al tratto delle arginature già eseguite compreso fra la confluenza del fiume Dittaino e la foce, inclusi i tratti rigurgitati dai torrenti Dittaino e Gornalunga, in provincia di Catania (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3770).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3770 concernente: « Classifica in 2ª categoria delle opere idrauliche per la sistemazione dell'asta valliva del fiume Simeto limitatamente al tratto delle arginature già eseguite compreso fra la confluenza del fiume Dittaino e la foce, inclusi i tratti rigurgitati dai torrenti Dittaino e Gornalunga, in provincia di Catania », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

La discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Cancellazione dalle linee navigabili di 2ª classe del tronco del fiume Bacchiglione compreso tra il sostegno ponte regolatore di Bassanello e l'Osservatorio astronomico in Padova, della estesa di chilometri 1.750 (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3772).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge 3772, concernente: « Cancellazione dalle linee navigabili di 2ª classe del tronco del fiume Bacchiglione compreso tra il sostegno ponte regola-

 IV LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 1967

tore di Bassanello e l'Osservatorio astronomico in Padova, della estesa di chilometri 1,750 », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato.

La discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge:

« Autorizzazione integrativa di spesa per la costruzione della nuova sede della Biblioteca nazionale centrale di Roma » (3435):

| | |
|------------------------------|----|
| Presenti e votanti | 23 |
| Maggioranza | 12 |
| Voti favorevoli | 23 |
| Voti contrari | 0 |

(La Commissione approva).

Disegno di legge:

« Autorizzazione di spesa per fronteggiare gli oneri della revisione dei prezzi contrattuali

per le opere eseguite dall'A.N.A.S. e finanziate con leggi speciali » (3665):

| | |
|------------------------------|----|
| Presenti e votanti | 23 |
| Maggioranza | 12 |
| Voti favorevoli | 23 |
| Voti contrari | 0 |

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alessandrini, Amendola Pietro, Baroni, Brandi, Busetto, Calvetti, Cavallaro Francesco, Cianca, Corghi, Cucchi, Degan, De Pasquale, Di Vittorio Berti Baldina, Fracassi, Greggi, Guariento, Guarra, Lusoli, Nannini, Poerio, Rinaldi, Terranova Corrado, Todros.

Sono in congedo:

Bisaglia, Carra.

La seduta termina alle 10,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO